8 Foglio

Dibattito fra mons. Caffarra e l'ex prete di strada, Zuppi, sulla figura del cardinal Biffi

Bologna, duello fra arcivescovi

Una Chiesa più povera di cultura è solo più ignorante

DI ALESSANDRA NUCCI

ItaliaOggi

vera di dottrina ignorante». Sono parole scan- l'emerito. «In nome di un imdite con sorridente vigore da pegno supposto più pastorale. Carlo Caffarra, cardinale Ma una Chiesa più povera di emerito di Bologna, e scate- dottrina non è più pastorale, nano uno scroscio di applausi è solo più ignorante, e quindi spontanei molto significativi. più soggetta alle pressioni del Siamo nella sala dello Stabat potente di turno». È chiara a Mater dell'Archiginnasio di tutti, e sottolineata dal batti-Bologna, per la presentazione mani, la sfida alla Chiesa di di Ubi Fides Ibi Libertas [Ed. Cantagalli 2106] libro comme- è chiaramente figlio. morativo nel primo anniversario della scomparsa del cardi- degli altolà all'evangelizzazionale Giacomo Biffi. Sono ne, a rischio proselitismo, e representi, assieme per la prima volta, l'attuale arcivescovo di Bologna, mons. Matteo Maria nare la propagazione dell'islam Zuppi e, appunto, l'arcivescovo emerito, Cardinal Caffarra, che ha potuto lasciare la guida della diocesi soltanto l'ottobre scorso, due anni dopo aver raggiunto l'età pensionabile.

Il moderatore, il giornalista Paolo Francia, aveva introdotto l'evento come una disfida fra il principe della Chiesa, qual è il cardinal Caffarra, e «il principe laico di Bologna», Fabio Roversi Monaco, rettore del nono centenario dell'Alma Mater e padre del museo della città, Ĝenus Bononiae. Ma gli applausi all'etichetta di «ignorante» assestata da Caffarra alla «Chiesa più povera di dottrina» segnalano piuttosto l'inizio di un derby «La tradizione non è solo fra i due leader della diocesi, fissità», «La tradizione non cordiali e distesi entrambi ma

il carattere delle due diverse Bologne che convivono da setna chiesa più po-tant'anni in un'unica città.

«Si assiste a una pronon è più pasto- gressiva delegittimazione rale ma solo più della cultura», sale sul ring Bergoglio, di cui mons. Zuppi

Ma non basta. Nell'epoca gnante papa Francesco, che è arrivato di recente a paragocon la spada, predicata da Maometto, con il comando missionario di Gesù, Caffarra ricorda anche che «l'impegno precipuo di Giacomo Biffi era di annunciare a tutti, compresi i musulmani, lo splendore della verità». Per concludere infine focalizza l'importanza della tradizione, come definita da T.S. Eliot: «È il momento presente del passato».

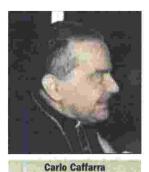
Dal suo angolo, anche il padrone di casa Zuppi scende in campo sul terreno della tradizione, invitando a guardarsi dalla tentazione alla «conservazione», sia individuale sia collettiva. Anche le sue sono accuse indirette:

così diversi da rappresentare deve pensare solo per stereotipi» dice, e soprattutto: «La tradizione non è paura delle differenze». In conclusione un'apertura: «Si eredita qualcosa che è stato seminato da altri, è questo il vero senso della tradizione».

> La celebrazione cade in un momento particolarissimo per la città di Bologna, sia sul piano laico (che domenica vede un inedito ballottaggio per il sindaco) sia sul piano religioso, per l'ancor recente insediamento dell'«ex-prete di strada» assurto a guida di una Curia che per taluno è stata la più conservatrice d'Italia, in una città un tempo vetrina del più potente partito comunista d'occidente. Così ognuno ha capito il duello di ingegni intorno alla figura oggi più nota fra i successori di San Petronio, Caffarra giocando in casa e Zuppi, che il cardinal Biffi non lo ha conosciuto, sulla base di letture e con frequenti riferimenti all'ex-segretario del Pd, Pier Luigi Bersani, seduto in prima fila. Nel contributo al testo infatti Bersani si dichiara grato per la «sorridente brutalità» biffiana, la cui sferza influì sui suoi anni da presidente della Regione.

> La leale contesa non si chiude qui, perché l'11 luglio alla messa per l'anniversario della morte di Giacomo Biffi, l'arcivescovo in carica ha offerto all'emerito (cioè Caffarra) di tenere lui l'omelia, e l'emerito ha accettato.

> > —© Riproduzione riservata— **∭**





Matteo Maria Zuppi